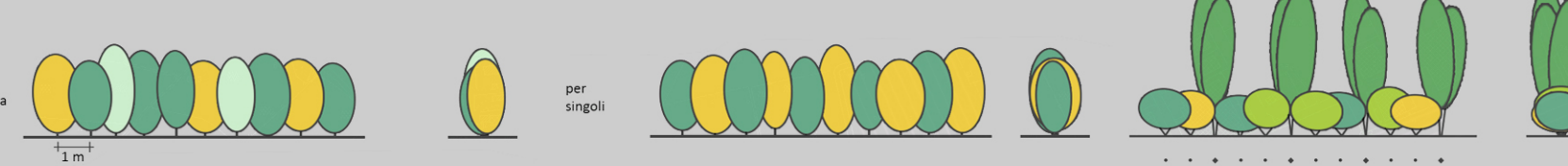
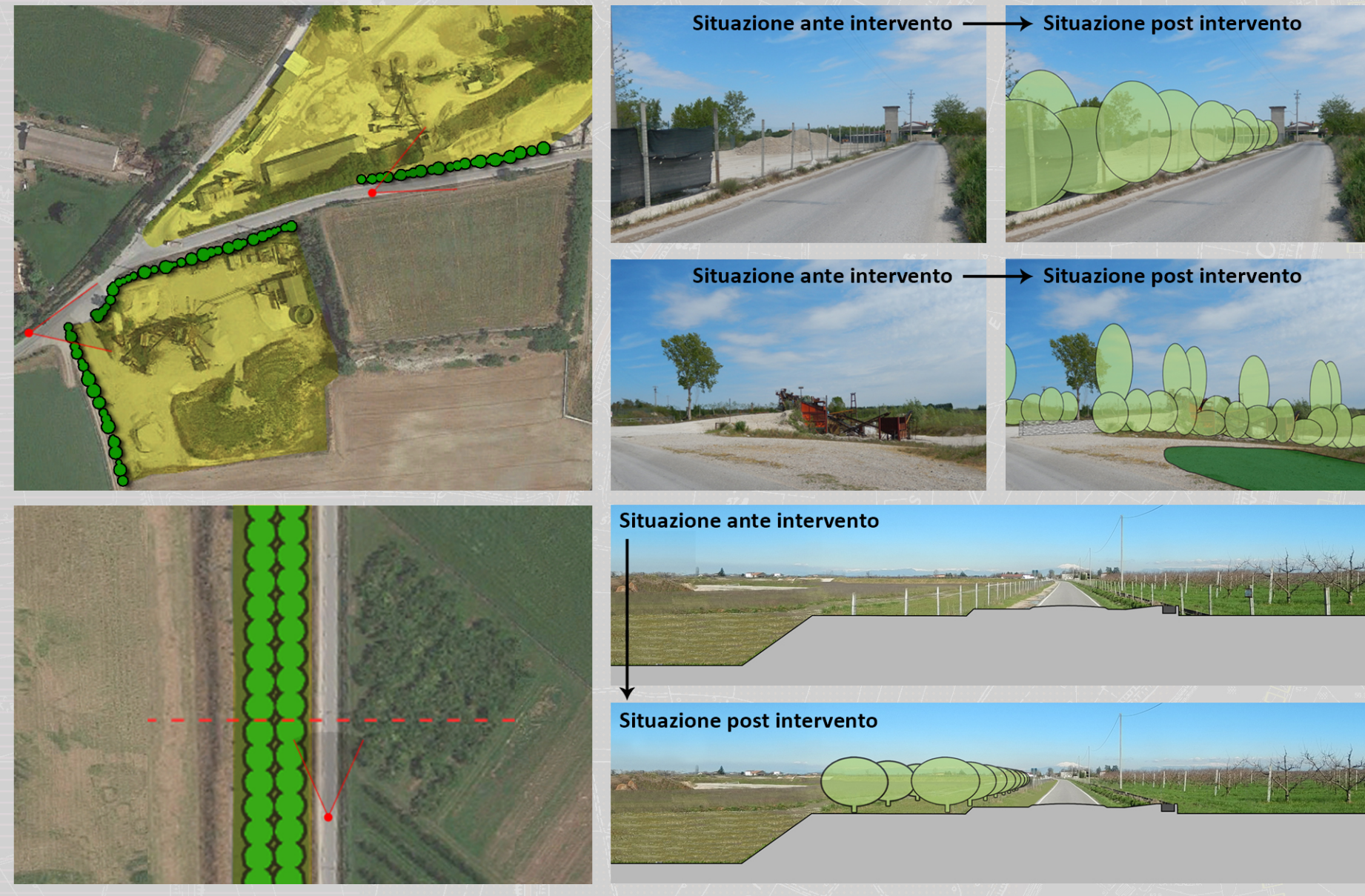


SCHEMI TIPO PIANTUMAZIONE SIEPI



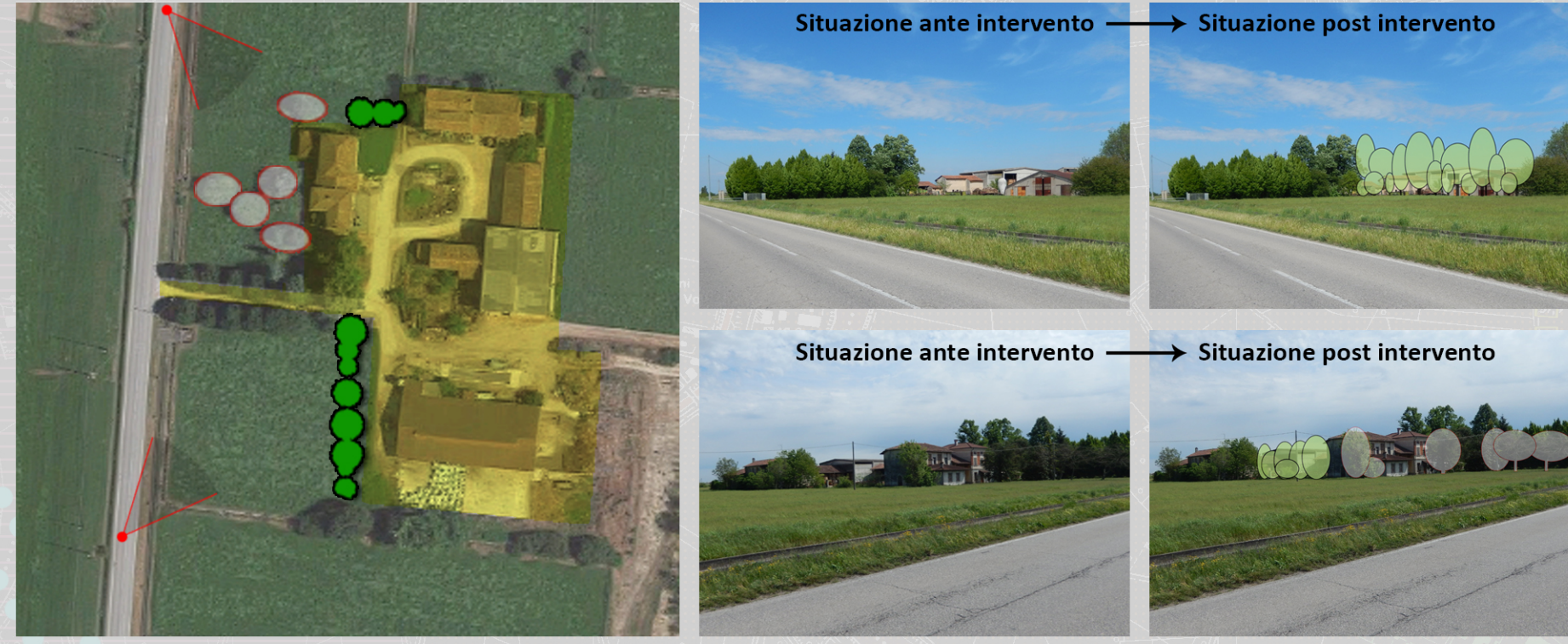
MITIGAZIONE DI ELEMENTI VISUALI MEDIANTE IMPIANTO DI VEGETAZIONE

MITIGARE gli elementi di disturbo percepibili dal reticolo stradale esistente. Impianti per la lavorazione degli inerti, per l'estrazione da cava, edifici senza pregio architettonico rispetto alla tipologia edilizia tipica del luogo, edifici produttivi in attività o dismessi, rappresentano punti di disturbo alla percezione visiva del paesaggio. Interventi di piantumazione di essenze arboree autoctone consentono un'adeguata mitigazione del fronte visivo percepibile dalla strada, con l'obiettivo di preservare i caratteri tipici del contesto rurale locale nonché quello trasformato dall'attività estrattiva meritevole di valorizzazione. Si propone la messa a dimora delle essenze arboree secondo schemi in grado unicamente di intercettare i coni ottici di disturbo, evitando la schermatura continua e perimetrale dei siti e quindi la creazione di nuovi elementi di centralità percettiva avulsi dal contesto paesaggistico. Favorire allineamenti e accorpamenti con presenze vegetali preesistenti.



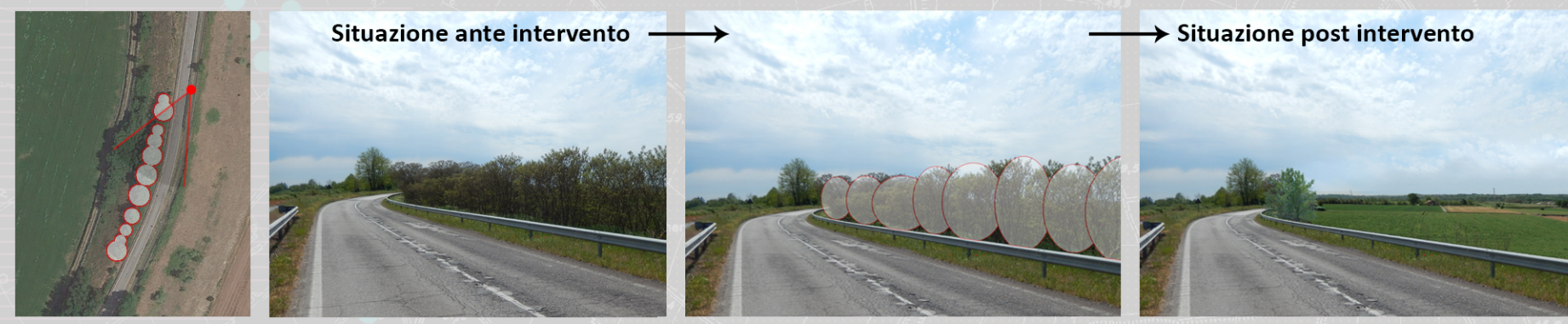
RIORDINO DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE

RIORDINARE la vegetazione esistente lungo la rete stradale, migliorando la qualità percettiva e visiva del paesaggio. I punti di maggior criticità legati all'attività dell'uomo individuabili negli interventi edilizi di natura residenziale e produttiva, nonché di quelli legati all'attività rurale, andranno indagati allo scopo di riorganizzare, ricucire, sostituire, aumentare i fronti arborei per mitigare tutto quanto è fonte di disturbo alla percezione visiva del paesaggio e valorizzare quanto, a differenza, è meritevole di rilievo e visibilità, evidenziando i caratteri tipici del contesto ambientale del luogo o rafforzando e recuperando quegli elementi peculiari spesso perduti. Il riordino deve avvenire secondo schemi e modelli opportunamente studiati per le diverse circostanze, prevedendo anche la sostituzione mirata e sostenibile delle essenze arboree esistenti non autoctone o di non particolare rilievo. Favorire gli allineamenti e accorpamenti con presenze arboree.



APERTURA VISUALE MEDIANTE RIMOZIONE DELLA VEGETAZIONE ESISTENTE

APRIRE i fronti visivi di pregio del paesaggio, che risultano occlusi dalla presenza di cortine-barriere di essenze arboree. Individuare i punti di maggiore interesse visivo che a causa dell'incuria, di un'attività dell'uomo priva di interessi ambientali, di iniziative economiche avulse dal contesto circostante, sono stati negati alla percezione dell'uomo pur rappresentando elementi determinanti e caratterizzanti del paesaggio locale. Gli interventi devono avvenire ponendo imprescindibile la valutazione di opportunità tra il recupero e valorizzazione della visuale paesaggistica e la sostenibilità di un'azione di rimozione/rimodellamento di zone verdi esistenti, che dovrà avvenire seguendo opportune analisi e approfondimenti. Favorire interventi di sistema dell'intera area analizzata e non semplicemente puntuali.



RIMOZIONE DI ELEMENTI DI OSTRUZIONE O DEGRADO DELLA VISUALE STRADALE

RIMUOVERE gli elementi di ostruzione alla percezione visiva del paesaggio o comunque identificabili come elementi di disturbo rispetto ai caratteri tipici del contesto locale. L'attività dell'uomo finalizzata all'attività estrattiva ha comportato l'inserimento di un insieme di fattori a forte impatto visivo sull'ambiente, aumentando la percezione di luoghi dal forte carattere di degrado e incuria. I punti di maggior criticità saranno analizzati allo scopo di trovare le soluzioni opportune finalizzate alla rimozione-sostituzione-spostamento di questi elementi spesso individuabili in: recinzioni, impianti di vario genere, cabine di trasformazione elettrica, accumuli di materiali inerti... L'analisi dovrà indagare anche l'eventualità di interventi più radicali, compresa la dislocazione completa degli impianti di lavorazione inerti in luoghi più idonei.



CHIUSURA DI ACCESSI ESISTENTI

CHIUDERE gli accessi agli ambiti estrattivi, in funzione o dismessi, che presentano particolari situazioni di criticità alla sicurezza stradale, che non siano più funzionali alla conduzione del fondo agricolo o all'utilizzo estrattivo e che siano comunque rappresentativi di una estranea e inopportuna situazione visiva e percettiva del paesaggio in cui sono inseriti. Spesso tali accessi, per le loro caratteristiche dimensionali, localizzative e altimetriche, si prestano come luoghi di abbandono di rifiuti di qualsiasi natura, incuria e forte stato di degrado. Spesso risultano inutilizzati e quindi talvolta in completo stato di abbandono oppure chiusi al transito con sistemi di sbarramento inappropriati e obsoleti che peggiorano la qualità esteriore dei luoghi. Gli interventi di chiusura degli accessi dovranno essere frutto di un'attenta analisi atta ad individuare con precisione gli accessi non più funzionali ai fondi, i percorsi alternativi sia a quota stradale che in quota di cava necessari ad utilizzare al meglio gli appezzamenti e gli elementi di pericolo da risolvere per la sicurezza della pubblica circolazione.



RIQUALIFICAZIONE ACCESSI ESISTENTI

RIQUALIFICARE gli accessi agli ambiti estrattivi che richiedono miglioramenti sotto il profilo della sicurezza stradale, della fruibilità e dell'inserimento paesaggistico. Gli accessi agli ambiti estrattivi ancora funzionanti, piuttosto che agli appezzamenti di terreni già riconvertiti all'utilizzo agricolo, sono soggetti al transito continuo di mezzi pesanti. Lo sbocco sulla strada pubblica delle rampe di accesso alle cave spesso è inappropriato e pericoloso per posizione e dimensionamento; talvolta si rende necessario l'installazione di cancelli o sbarramenti, per vietare l'accesso ai luoghi, che non sempre trova una collocazione adeguata nel ristretto spazio tra la strada pubblica e la discesa al piano di cava. L'analisi complessiva del sistema in esame porterà ad una riorganizzazione generale degli accessi, con l'individuazione di quelli oggetto di chiusura e di quelli oggetto di riqualificazione su specifiche azioni di accorpamento, potenziamento, traslazione...

